FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2016

Approvato dal Consiglio di Indirizzo del 22/10/2015

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

Indice

Introduzione ***3***

1. - Le risorse 2016 ..... ***3***

1.1. LA STIMA DEI PROVENTI 3
1.2. LA STIMA DEI COSTI 5
1.3. DETERMINAZIONE DELLE RISORSE PER IL 2016 8
1.4. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO 8

2. – L'attività istituzionale ***10***

2.1. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DI INTERVENTO 10
2.2. IL PIANO STRATEGICO 11
2.3. OBIETTIVI SPECIFICI E STRUMENTI PER L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE: 14
2.4. I SETTORI DI INTERVENTO E ATTIVITÀ PREVISTE 17

Conclusioni ***30***

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

Introduzione

Il Documento Programmatico Previsionale riflette i criteri generali di intervento stabiliti dal Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016. In tale documento vengono individuati: la *mission* istituzionale, le strategie ed i settori rilevanti d'intervento nonché le politiche di investimento del patrimonio.
Il DPP della Fondazione è redatto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Organo di Indirizzo, entro il mese di ottobre di ogni anno.
La prima parte riporta la stima dei proventi, la stima dei costi e delle risorse disponibili per l'esercizio successivo e fissa i criteri di ripartizione dell'avanzo di esercizio.
La seconda parte definisce gli obiettivi e le linee programmatiche da perseguire nei propri settori rilevanti di intervento, in risposta ai bisogni della collettività locale e allo scopo di favorire la crescita sociale, economica e culturale della propria comunità.

1. - Le risorse 2016

1.1. La stima dei proventi

La mission della Fondazione, quale organizzazione non profit, è orientata alla redditività del patrimonio allo scopo di investirne i proventi in iniziative di sviluppo finalizzate alla crescita del territorio. Il patrimonio delle fondazioni ha lo scopo di garantire il perseguimento di tale mission nel tempo: le decisioni di investimento vengono effettuate osservando criteri prudenziali di rischio, in coerenza con l'obiettivo di salvaguardare nel medio/lungo periodo il valore del patrimonio e la sua capacità di produrre reddito. Conseguentemente, l'impiego del patrimonio richiede un'attenta attività di pianificazione strategica e operativa volta a individuare obiettivi d'investimento idonei a garantirne la salvaguardia e un adeguato flusso di risorse. Inoltre, la consistenza delle decisioni d'investimento deve essere coerente all'esigenza di diversificazione del rischio attraverso una pluralità d'investimenti tali da consentire il perseguimento degli obiettivi propri delle fondazioni.
L'investimento del patrimonio, oltre che generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, può rappresentare anche uno strumento diretto di sostegno a iniziative correlate alle finalità perseguite. Infatti, nel rispetto dei principi generali d'investimento e di specifiche linee guida cui ispirare la politica degli investimenti collegati alla mission, le fondazioni possono ricercare idonee opportunità di impiego per perseguire gli scopi istituzionali di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. In particolare la gestione finanziaria nelle Fondazioni bancarie ha assunto nel tempo un ruolo sempre più importante e difficile in relazione alla maggiore complessità dei mercati finanziari che si è registrata negli ultimi anni. Sotto questo aspetto le esigenze di diversificazione si sono quindi trasformate, passando da un concetto tradizionale di diversificazione tra mercati a quello di diversificazione tra prodotti, stili di investimento e strumenti finanziari e negli ultimi anni si è intensificato il ricorso a strumenti alternativi. Tra questi ultimi, stanno assumendo un ruolo sempre crescente gli investimenti a durata più lunga ai quali può essere affidato principalmente il compito di crescita del capitale nel medio-lungo periodo, quali ad esempio i fondi immobiliari e di private equity. Pertanto la programmazione finanziaria e la

contestuale strategia di investimento risulta sempre più orientata verso la ricerca di soluzioni finanziarie più complesse con scelte di impiego maggiormente diversificate ed innovative

Nel processo di definizione dell'asset allocation, le strategie di investimento sono definite tenndo conto di due aspetti importanti: a) l'individuazione di un rendimento obiettivo quale reddito medio da realizzare nell'orizzonte temporale considerato; b) il grado di rischio che la Fondazione può conseguire in misura coerente con i propri obiettivi.

Pertanto anche la Fondazione Carisal, seguendo il processo evolutivo percorso dalle fondazioni bancarie, ha attivato un nuovo corso di strategie di investimento attraverso soluzioni diversificate in cui sono previsti anche strumenti di finanza alternativi.

Il Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016 indica tra gli obiettivi economici della Fondazione anche quello di promuovere e mantenere investimenti strategici che offrono una maggiore redditività, collegati allo sviluppo economico e sociale del territorio, attraverso l'assunzione diretta di quote partecipative in realtà societarie aventi scopi sociali coerenti con gli interessi della Fondazione; la partecipazione a quote di fondi chiusi o la costituzione di fondi territoriali di investimenti. Questi investimenti, effettuati con l'impiego di patrimonio, dovranno generare, oltre ad un rendimento finanziario, anche un rendimento sociale.

Pertanto, la strategia di Asset Allocation adottata per l'anno 2015, nel rispetto di quanto stabilito nel "Regolamento per la gestione del patrimonio della Fondazione" approvato dal Consiglio di Indirizzo del 17/06/2013, è la seguente:

1. perseguire una redditività del portafoglio tra il 2% ed il 6% del patrimonio netto medio della Fondazione;
2. proseguire nel progressivo aumento del grado di diversificazione degli investimenti patrimoniali attraverso un allocazione del patrimonio così suddivisa:
   a) prevalenza di investimenti monetari/obbligazionari diversificati a breve e medio termine;
   b) investimenti azionari diversificati nella misura massima del 20%;
   c) *mission connected investments* (di cui all'art. 14 del Regolamento per la gestione del Patrimonio della Fondazione) nella misura massima del 10%.

In particolare gli investimenti che perseguono finalità coerenti con la missione istituzionale della Fondazione (*mission connected investments*) potranno essere disposti nei seguenti settori:

- fondi di private equity e venture capital;
- fondi immobiliari di housing sociale e rigenerazione urbana e fondi immobiliari ad apporto per gli enti no profit;
- iniziative infrastrutturali;
- iniziative funzionali all'attuazione di progetti propri della Fondazione, fra cui, in particolare, quelli a sostegno dello sviluppo economico e dell'impresa sociale.

Nell'applicazione della suddetta politica, per tutti gli investimenti si è proceduto a ricercare controparti che offrissero caratteristiche qualitative e quantitative ritenute migliori, anche in base ai criteri di valutazione espressi dal mercato.

L'attuale ripartizione del patrimonio della Fondazione è suddivisa tra:

- investimenti di breve termine rappresentati da: a) gestioni patrimoniali bilanciate con impieghi in titoli e fondi, b) titoli corporate, c) polizze assicurative;
- investimenti a medio-lungo termine costituiti dalle partecipazioni azionarie in Cassa Depositi e Prestiti e in CDP Reti. In particolare le partecipazioni azionarie rappresentano un impiego del patrimonio in attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e allo sviluppo del territorio nel perseguimento del nuovo corso delle scelte strategiche patrimoniali.

La previsione circa i rendimenti degli investimenti del patrimonio finanziario della Fondazione per l'anno 2016, non può che essere realistica e orientata alla salvaguardia dell'integrità del patrimonio al fine di conservarne il valore e di ottenerne un'adeguata redditività.
Per le previsioni per il 2016 si considerano:

- il valore del patrimonio finanziario della Fondazione stimato al 31.12.2015, pari a euro 38.479.968;
- il valore stimato dei proventi al 31.12.2015, pari a euro 1.095.828, corrispondente al 2,8% del patrimonio medio dell'anno;
- gli scenari dei mercati finanziari internazionali e i tassi di remunerazione offerti;
- il valore medio dei proventi perseguiti e stimati per il triennio 2013-2015, pari al 3%.

Si ipotizza per il 2016 un rendimento totale pari a euro 1.078.000, corrispondente in percentuale a circa il 2,8% del patrimonio finanziario della Fondazione. La stima dei proventi prevede esclusivamente i rendimenti derivanti dall'attività finanziaria.

1.2. La stima dei costi

Per la definizione dei costi per l'anno 2016 sono stati analizzati i valori effettivi del bilancio 2014 e i valori risultanti dalla situazione provvisoria di periodo al 30/09/2015, al fine di verificarne la linea di tendenza.
Di seguito sono elencati i costi della Fondazione e descritti i criteri adottati per l'indicazione del rispettivo valore per il 2016.

I costi operativi sono i seguenti:

a. il *costo del personale* è stimato in € 290.000, esso è calcolato tenendo conto degli aumenti contrattuali previsti dal CCNL per il 2016, del passaggio di livello dal 2° al 1° di un dipendente e del 50% dei costi variabili 2015;
b. le previsioni di spesa per la voce consulenze sono le seguenti:
    - per la *consulenza in materia fiscale e in materia di lavoro* pari a € 3.806, non si prevedono variazioni del costo. La differenza dell'importo con il 2015 è data dal compenso quale liquidazione al precedente consulente del lavoro;
    - per *le consulenze legali* pari ad € 26.328, non ci sono variazioni del costo;

- per *le altre consulenze* si stima un leggero aumento tenendo conto unicamente dei rapporti continuativi in essere nel 2015 e della previsione di nuove eventuali consulenze che saranno attivate con la creazione di uno staff di presidenza;

c. l'importo dei *compensi degli Organi Sociali* è stato stimato sulla base di una previsione prudenziale di 6 riunioni del Consiglio di Indirizzo, mentre per il Presidente e i Consiglieri di Amministrazione è stato previsto un emolumento trimestrale;
d. la voce di € 17.000, rappresenta l'onere sostenuto per le prestazioni di controllo e verifica contabile esercitate dal *Collegio Sindacale*;
e. la stima del costo dei *rimborsi spesa* relativi agli Organi Sociali è stata aumentata rispetto a quella del 2015, prevedendo un numero maggiore di incontri istituzionali ed eventi;
f. *i bolli, le spese e le commissioni bancarie e la quota di ammortamento* sono in linea con quanto previsto al 31.12.2015.

Gli altri oneri, dettagliati in tabella, sono determinati in generale sulla base della spesa effettivamente sostenuta nell'anno in corso.

Le variazioni sono relative a:

1. *"spese manutenzione sede"* è stato previsto un aumento del 5% rispetto alle manutenzioni effettuate nel 2015;
2. *"manutenzione attrezzature "* e *"spese di software"* è stato calcolato un aumento del 10%, prevedendo un adeguamento dei sistemi di software attualmente in uso;
3. *"spese per utenze"*, in considerazione dell'aumento del costo della vita, è stato calcolato un aumento del 5% per quanto riguarda la fornitura delle spese telefoniche e collegamento ad internet, la fornitura di acqua, di energia elettrica e del gas metano;
4. per le *"spese auto aziendale"* è stato previsto un aumento di circa il 5% per quanto riguarda il bollo auto, le spese di autostrada, il carburante;
5. è stata prevista una diminuzione del 20% relativa alla voce *"stampati"*;
6. relativamente alle spese per i *"generi di conforto interni"* è stato previsto un aumento di circa il 10%, mentre le *"spese di cancelleria"* sono state rapportate a quelle del 2014, in quanto nel 2015 le suddette spese sono imputate e rendicontate nell'ambito di attività progettuali;
7. le *"spese di premiazione e eventi"* sono state ridotte di circa il 20%;
8. per le *"quote associative"* è stato previsto un aumento del 3%;
9. per le spese relative ai *"tributi comunali"* è previsto un aumento del 20%;
10. le *"assicurazioni"* relative alla sede, all'auto aziendale, agli infortuni degli autisti e per la responsabilità civile degli amministratori, sono state aumentate di circa il 5%.

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

Di seguito si riporta la tabella della stima dei costi per il 2016.

Tabella 1 – Stima dei costi per il 2016

COSTI	**2015*** ** Stime a finire*	**2016**
Costi operativi:		
Spese per il personale dipendente	272.000	290.000
Spese consulenza fiscale – contabile - lavoro	6.344	3.806
Spese consulenza legale	19.032	19.032
Spese consulenza medico legale e d. Lgs 81/2008	1.110	1.110
Spese contenzioso	7.296	7.296
Spese collaboratori	21.944	33.300
Rimborsi spesa collaboratori	0	10.000
Organi Sociali	75.000	75.000
Contributi previdenziali	10.443	10.443
Iva e cap consiglio indirizzo	3.960	3.960
Rimborsi spesa Organi sociali	12.612	15.000
Collegio Sindacale	17.000	17.000
Iva e cap collegio sindacale	4.570	4.570
Spese e commissioni bancarie	162.236	160.000
Ritenute & bolli su c/c bancari	75.712	80.000
Ammortamenti	5.463	6.000
Altri oneri:		
Costi di struttura	14.934	15.240
Costi di manutenzione attrezzature e programmi software	5.783	5.823
Spese per utenze	16.120	16.925
Spese auto	12.468	12.678
Spese per piccoli beni strumentali	200	200
Spese di cancelleria	69	444
Spese per stampati	8.303	6.642
Spese per ospitalità e rappresentanza	17.000	17.000
Spese per beni di conforto interni	2.203	2.423
Spese per premiazioni	5.709	4.567
Spese postali	661	661
Quote associative	24.646	25.385
Spese varie *(convegni,missioni,rimborsi spesa e altro)*	5.373	5.373
Spese per tributi locali	3.990	4.788
Spese generali assicurazioni	1.880	1.974
Imposte e tasse	61.729	61.729
TOTALE	**875.790**	**918.369**

1.3. Determinazione delle risorse per il 2016

Si riporta di seguito il prospetto di determinazione delle risorse per il 2016.

Tabella 2 – Determinazione delle risorse

Proventi	**1.078.000**
Costi operativi	736.517
Altri oneri:	120.123
Imposte e tasse	61.729
Totale Costi	**918.369**
Avanzo dell'esercizio	**159.631**

1.4. La destinazione dell'avanzo

La ripartizione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2016 è fatta sul dettato dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/ 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di accantonamento alla riserva obbligatoria e di accantonamento patrimoniale facoltativo. L'avanzo dell'esercizio è pari a euro 156.587.

Di seguito gli accantonamenti previsti:

a. Il 25% dell'avanzo di esercizio è destinato prioritariamente alla copertura di eventuali disavanzi pregressi ed è possibile, con atto motivato, incrementare la suddetta percentuale, considerate le esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale. La normativa prescrive anche che non è possibile effettuare accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio prima di aver sanato integralmente i disavanzi pregressi, per il 2016 si presume un accantonamento di euro 39.908.
b. Il 20% della differenza tra l'avanzo di esercizio e la destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi è destinato all'accantonamento alla riserva obbligatoria pari ad euro 23.945.
c. Lo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi è accantonato per il Fondo Nazionale iniziative comuni delle Fondazioni istituito dall'Assemblea dei soci il 4 aprile 2012;
d. Almeno il 50% del reddito residuo, costituito dall'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione alla copertura di disavanzi pregressi e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, è destinato ai settori rilevanti, euro 47.746.
e. Un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8,

comma 1, lett. D) del DLgs 17.05.99 n.153, è destinato all'accantonamento per il volontariato, euro 3.183.

f. L'importo per l'accantonamento ai Fondi per le attività dell'istituto sarà costituito quindi da euro 47.746 e il risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'accantonamento di un quindicesimo per il volontariato pari ad euro 44.563.

Di seguito viene rappresentata la destinazione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2016.

Tabella 3 – Destinazione dell'avanzo di esercizio

Avanzo di esercizio	**159.631**
Destinazione avanzo:	
- Accantonamento per il reintegro delle perdite pregresse (25% dell'avanzo)	**39.908**
	119.723
- Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%dell'importo precedente)	**23.945**
	95.778
- Accantonamento al Fondo Nazionale (0,3% dell'importo precedente)	**287**
Residuo disponibile per le erogazioni	95.491
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50%dell'importo precedente)	**47.746**
Importo su cui determinare 1/15 dell'accantonamento per il volontariato	47.746
- Accantonamento al Fondo per il Volontariato	**3.183**
Ulteriore accantonamento da destinare ai fondi per le attività d'istituto	**44.563**

Gli accantonamenti ai Fondi per le attività d'istituto pari ad euro 92.308 sono così ripartiti:

- Euro 85.000 al Fondo per Erogazioni nei Settori Rilevanti di seguito indicati:
  - Educazione, Istruzione, e Formazione;
  - Volontariato, Filantropia, Beneficenza;
  - Attività Sportiva;
  - Ricerca Scientifica;
  - Arte, Attività e Beni Culturali:

- Euro 7.308 al Fondo per erogazioni negli altri Settori ammessi dal Dlgs 153/99.

2. – L'attività istituzionale

2.1. La programmazione strategica e politiche di intervento

La programmazione strategica delle attività della Fondazione non può non risentire del lungo periodo di crisi economica e finanziaria che ha investito l'Europa intera, perfino in quei Paesi dove il sistema di garanzie del welfare pubblico sono storicamente più ampie.

Particolarmente difficile risulta la crisi italiana legata soprattutto al problema della disoccupazione che ha toccato livelli drammatici, varcando la soglia del 40% come media nazionale, e arrivando a stime più esasperate nel Mezzogiorno già gravato da condizioni di maggiore disagio economico-sociale.

In tale contesto, la Fondazione Carisal è testimone volontario dei bisogni della comunità di riferimento dove è crescente l'impoverimento, l'insicurezza e la destrutturazione del welfare pubblico, assumendo sempre più un ruolo sussidiario per intere categorie di persone in difficoltà.

Ciò ha determinato l'esigenza di definire prassi innovative che, da un lato facciano da traino per la realizzazione di utili partnership pubblico-privato, e dall'altro siano in grado di rispondere in maniera più efficace ed efficiente, ai bisogni sociali ponendo particolare attenzione alle possibili ricadute occupazionali soprattutto a vantaggio dei giovani.

La Fondazione, infatti, intende porre in essere, assieme ad altre istituzioni e soggetti della società civile, non solo specifiche azioni utili a contrastare e contenere gli effetti negativi della crisi, ma anche intervenendo con una progettualità capace di agire sui fattori di sviluppo del proprio territorio promuovendo nuove opportunità di riqualificazione e di crescita.

Dal punto di vista programmatico, anche a livello nazionale, così come previsto nella mozione del XXIII Congresso Acri di Lucca, l'Acri e le Fondazioni Associate intendono realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata.

La Legge di Stabilità 2016 contiene una previsione legislativa che riconosce un credito di imposta alle Fondazioni di origine bancaria che destineranno risorse alla lotta alla povertà mediante l'istituzione di un apposito Fondo. Ciò rappresenta un duplice fondamentale riconoscimento per le Fondazioni: da un lato, del loro ruolo quali attori di primo piano negli interventi a carattere sociale a sostegno delle fasce più deboli della società; dall'altro, dell'eccessivo carico fiscale che grava su di esse e della disponibilità delle istituzioni a valutare misure che consentano di destinare parte di tali risorse al welfare.

Nell'azione a sostegno del proprio territorio di riferimento, dal punto di vista erogativo, la Fondazione continuerà a porre grande attenzione alle azioni di sostegno che riguarderanno in maniera significativa e preminente gli ambiti del "sociale" intesi come interventi di volontariato, solidarietà sociale, beneficenza volti a soddisfare i bisogni primari delle categorie svantaggiate quali i disoccupati, gli anziani, i disabili, i minori, gli extracomunitari, gli indigenti, i malati. Allo stesso tempo, saranno considerati quegli interventi trasversali al sociale come, ad esempio, la salute pubblica e la medicina preventiva e riabilitativa, le discipline sportive come momento di socializzazione e integrazione sociale soprattutto per le persone con disabilità, i minori a rischio e gli extracomunitari.

La Fondazione, inoltre, terrà in considerazione anche iniziative e progetti che prevedano la promozione della cultura dell'ambiente, del paesaggio e della *green economy*, e siano finalizzate alla diffusione di nuove forme di sviluppo economico capaci di generare in ambito provinciale benefici anche in termini di miglioramento dei livelli occupazionali giovanili.

Dal punto di vista delle progettualità, la Fondazione in questi anni ha acquisito conoscenze e informazioni nei settori dell'innovazione sociale e della valorizzazione immobiliare e infrastrutturale che costituiscono un prezioso *know how* che dal territorio di riferimento potrebbe essere applicato e utilizzato in tutto il Sud Italia.

Dalle esperienze conseguite con gli interventi nei settori rilevanti, si è constatato, da una parte, la presenza di una particolare effervescenza di progettualità e proposte di sviluppo del territorio, e dall'altra, l'assenza totale di strumenti finanziari capaci di sostenere la fattibilità delle iniziative.

2.2. Il Piano Strategico

Guidata da valori condivisi dopo studi e approfondimenti degli ultimi anni, la Fondazione ha elaborato il proprio Piano Strategico con l'obiettivo di cogliere nuove opportunità finanziarie e progettuali mantenendo e potenziando, al contempo, il proprio ruolo di ente al servizio della comunità. Nel perseguimento della *mission* e al fine di dare una risposta concreta e fattiva alle esigenze del territorio di riferimento, è fondamentale riuscire ad incrementare le fonti di finanziamento per disporre di quelle risorse necessarie a sostenere gli interventi strategici volti innanzitutto all'ottimizzazione del impatto sociale, anche attraverso calibrate scelte dei criteri gestionali e organizzativi.

In quest'ottica, la Fondazione ha elaborato il Piano Strategico quale modello strutturale ed innovativo per una *smart comunity*, con l'intento di sostenere e promuovere la coesione sociale con ricadute positive, dirette e indirette, anche sul piano economico, di migliorare le condizioni di vita della comunità di riferimento, di promuovere e realizzare utili partnership pubblico-private che attivino progetti di sviluppo sostenibile con ricadute occupazionali a favore dei giovani e di contrasto alla povertà.

Il Piano Strategico si presenta con un carattere operativo che risponde alle azioni indicate e descritte nel presente Documento Programmatico, ispirato ai principi definiti nel PPP 2014/2016.

Il Piano è un primo passo più urgente che permetterà alla Fondazione e ai veicoli costituendi di consolidare ed articolare le competenze e gli strumenti necessari per avanzare nella direzione programmata attuando gli obiettivi strategici definiti nel corso degli ultimi anni dagli Organi Sociali della Fondazione e condivisi con l'intera comunità.

Gli obiettivi previsti dal Piano strategico sono:

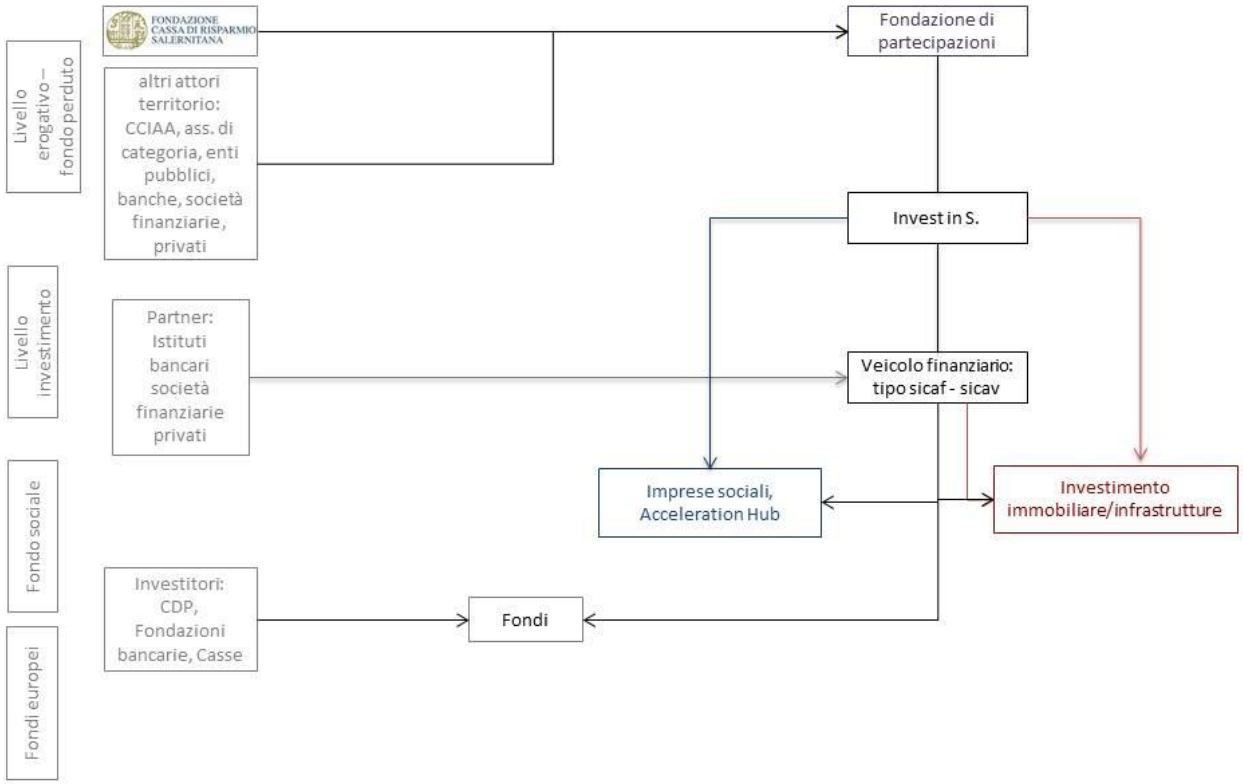
- l'implementazione dei progetti di maggiore impatto sociale e di sviluppo economico in un unico organismo con forma gestionale propria ed autonomia avente la natura giuridica di una Fondazione di Partecipazione (FDP) che diventa lo strumento ideale per creare, sviluppare e rendere strutturale l'interazione tra la Fondazione e gli enti pubblici e privati e garantire continuità progettuale e di amministrazione;
- porre in essere investimenti strategici collegati allo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento e del Sud Italia in generale, attraverso l'individuazione e l'attivazione di nuovi veicoli finanziari più idonei a realizzare investimenti nel settore immobiliare, infrastrutturale e sociale, nonché costituire un efficace strumento di fund raising istituzionale;
- l'individuazione delle soluzioni migliori per il recupero della struttura dell'ex convento San Michele nell'ottica di migliorare l'organizzazione logistica all'attuazione dei programmi di sviluppo socio-economico previsti dal Piano Strategico e di valorizzare un importante patrimonio storico-culturale-artistico del centro storico di Salerno.

Nell'attuazione del piano strategico e al fine di massimizzare i risultati derivanti dall'impiego delle risorse finanziarie disponibili, la Fondazione svolgerà il suo ruolo istituzionale tenendo conto dei seguenti criteri ispiratori, definiti nel PPP 2014/2016:

- promuovere progetti e iniziative proprie da realizzare in partenariato con Enti, Istituzioni ed Organizzazioni locali, e progetti di terzi, anche di durata pluriennale, che rivestano un'elevata valenza di impatto sociale ed economico, che siano in linea con le finalità istituzionali della Fondazione e che prevedano il diretto coinvolgimento dell'Ente nelle fasi progettuali;
- promuovere il ruolo di catalizzatore della Fondazione in programmi e progetti in grado di attrarre elevati livelli di cofinanziamento europeo, nazionale e regionale *(fund raising);*
- promuovere la cooperazione istituzionale con gli enti designanti e la collaborazione con le altre Fondazioni italiane di origine bancaria;
- privilegiare erogazioni con finalità predefinite sulla base di precise linee strategiche evitando la dispersione degli interventi poco efficaci e risolutivi dei bisogni della comunità, pur riconoscendo, in casi particolari, a iniziative più circoscritte un valore non trascurabile in termini di animazione della comunità locale;

- promuovere e favorire progetti di innovazione sociale che prevedano sperimentazioni di soluzioni più efficienti o più efficaci per le esigenze del territorio;
- perfezionare l'azione di ascolto e di dialogo con il territorio, tramite l'attivazione di tavoli di lavoro e la realizzazione di ricerche socio-economiche al fine di ottenere informazioni e dati utili a comprendere le evoluzioni in atto e definire le strategie di intervento;
- utilizzare metodologie e strumenti (indicatori) atti a restituire una valutazione oggettiva della performance dei singoli progetti, nonchè esaminare, rielaborare e riproporre iniziative di successo;
- sostenere iniziative sperimentali per misurare "la capacità di donare" del territorio di riferimento, fungendo da catalizzatore di risorse provenienti dalla collettività e facendosi promotore e attuatore di interventi di sviluppo territoriale.

Lo schema che segue delinea in sintesi la definizione del **Piano strategico**:



Come è evidenziato, è fondamentale per la Fondazione procedere alla costituzione sia della fondazione di partecipazione che di un veicolo finanziario tipo la Sicaf (società di investimento per azioni a capitale fisso).

Allo stesso tempo, al fine di consentire alla Fondazione di sviluppare al massimo le proprie capacità progettuali e, quindi, erogative, si è avviato un iter di riorganizzazione della Fondazione che consenta da un lato di individuare e proporre progetti sostenibili di interesse generale in grado di rispondere ai bisogni sociali e dall'altra di attrarre investimenti strategici.

Il nuovo organigramma operativo rappresenta lo strumento ideale per sviluppare, migliorare e rendere più efficace l'interazione tra la struttura e l'organo politico-amministrativo della Fondazione da un lato, tra quest'ultima e altri enti pubblici e privati dall'altro.

In tal senso, garantendo continuità progettuale e amministrativa sia sotto un profilo gestionale che strettamente culturale, la Fondazione ha riorganizzato la struttura interna individuando un Coordinatore interno e un Responsabile dell'Area Progetti e ha avviato la definizione di uno "Staff di Presidenza e Cda", individuando figure professionali con competenze specifiche ed esperienziali che operino per l'individuazione delle soluzioni migliori per attuare ed affinare gli obiettivi e le finalità del Piano strategico.

2.3. Obiettivi specifici e strumenti per l'attività della Fondazione:

Nell'ottica di realizzazione delle politiche di intervento, la Fondazione negli ultimi anni ha assunto un ruolo preminente sia nella progettazione di interventi a beneficio del territorio sia nella gestione e sviluppo degli stessi. Per rispondere a tale evoluzione, si è adottata una politica più attenta e attiva attraverso la creazione di strumenti organizzativi specifici per la realizzazione degli interventi più complessi e sviluppati dalla Fondazione in maniera completa ed articolata.

In particolare, a partire dal febbraio 2012, la Fondazione ha promosso e condotto il progetto "Invest in Salerno- Invest in Sud" finalizzato ad identificare e divulgare, a livello nazionale ed estero, le opportunità di investimento presenti sul territorio della provincia di Salerno, con specifico riferimento alle iniziative produttive da sviluppare nel settore turistico e della rigenerazione urbana.

Inoltre, dal 2013, la Fondazione ha attivato nel campo dell'innovazione sociale il progetto "Social in Lab- Invest in social" quale laboratorio di innovazione sociale, con la finalità di promuovere la cultura dell'innovazione e della sostenibilità nell'impresa sociale, di sviluppare e dare sostegno all'impresa ad impatto sociale con strumenti innovativi di finanza sociale.

La spinta per la costituzione della Fondazione di Partecipazione (FdP) è naturalmente maturata anche dal fatto che sui progetti intercorsi si è avuto il coinvolgimento di molteplici persone creando ed approfondendo tante relazioni e giungendo alla consapevolezza e alla convinzione che per tutti i giovani volontari che operano è necessario organizzare e sostenere, con strumenti giuridici da una parte, nonché con la disponibilità di spazi dall'altra, le loro idee, le loro professionalità, la loro creatività in un sistema economico-finanziario sostenibile.

In Italia vi sono oltre 6 milioni di volontari stimati operativi, di cui circa 4 attivi in organizzazioni. Il Nord Italia che segna il record di tasso di volontariato (16%) e il Sud che ne ha uno più basso (8,6%). La prima quantificazione del lavoro volontario è stata pubblicata dall' Istat nel 2014, (in Campania operano circa 400mila volontari; nel Sud Italia oltre 1milione).

A ciò si è aggiunto il fatto che molte aziende di varie dimensioni non sono più soddisfatte di sponsorizzazioni pubblicitarie, ma cercano un nuovo modo di collegarsi alla Società per perseguire scopi *charitable*, un rapporto tra impresa e cultura, scienza, solidarietà, nel quale l'apporto economico dell'impresa, pur essenziale, divenga secondario rispetto all'apporto di idee, di capacità organizzative, di professionalità.

Ulteriore spinta alla costituzione della FdP sopraggiunge dalla opportuna e tempestiva volontà della pubblica amministrazione di interagire sempre di più e meglio con il privato dall'interno, associandosi ad esso. Per far tutto questo occorrono strutture più agili ed efficaci, capaci finanche di competere con società di capitali.

La Fondazione di Partecipazione (FdP) presenta la caratteristica fondamentale di far coesistere in un unico soggetto operativo diversi soggetti, ciascuno con la possibilità di mantenere intatte le proprie peculiarità, entrando a pieno titolo nella creatività del progetto, mantenendo al contempo la sicurezza della trasparenza dell'operare.

Pertanto, al fine di assicurare una sempre maggiore efficienza dei suddetti progetti, la Fondazione ha avviato l'iter procedimentale per la realizzazione di una Fondazione di Partecipazione (FDP).

Il patrimonio della FDP sarà costituito da: un Fondo di dotazione con i conferimenti dei soci al momento della sua costituzione e un Fondo di gestione composto da rendite e proventi derivanti dal Patrimonio e dalle attività dell'ente, oltre che dalle donazioni o disposizioni testamentarie che non siano espressamente destinate al Fondo di dotazione.

Il patrimonio sarà a struttura aperta: possono cioè successivamente aderire (secondo le regole fissate dallo Statuto) soggetti pubblici e privati apportando beni mobili, immobili, denaro, servizi e lavoro. La Fondazione intende partecipare al fondo di dotazione con una quota prelevata dai fondi per le attività di istituto.

I vantaggi di questo tipo di figura giuridica sono i seguenti:

- Elasticità e duttilità dello strumento: la natura atipica della FDP consente di adeguarne la struttura allo scopo perseguito ed alla compagine dei partecipanti.

- Cooperazione tra pubblico e privato: la FDP è uno degli strumenti più adatti per consentire ad un ente pubblico di perseguire uno scopo di pubblica utilità, usufruendo anche dell'apporto dei privati.
- Autonomia dell'ente: la FDP è un ente autonomo, ma non svincolato, dai soggetti che lo costituiscono. Questa caratteristica ha riflessi positivi sia sulla durata che sull'efficienza della struttura.
- Trattamento fiscale: la FDP usufruisce del regime fiscale agevolato proprio degli enti senza scopo di lucro.
- Interazione con attività profit di rilevanza sociale: la FDP è lo strumento operativo più adatto a coniugare il modello del profit con quello di non profit, per sfruttare nell'interesse generale le potenzialità di entrambi.

Le finalità della costituenda Fondazione saranno: occupazione e giovani.

- promuovere e valorizzare il patrimonio territoriale del Sud Italia, sviluppando la capacità di attrarre investimenti in progetti al servizio del pubblico e di interesse generale capaci di rispondere ai bisogni sociali.
- Supportare le imprese sociali nella loro capacità di creare valore, crescita e coesione nel Sud Italia in un'ottica di «innovazione e sostenibilità».
- Favorire l'applicazione di nuove tecnologie e nuovi strumenti finanziari nelle imprese sociali del Sud Italia.

La Fondazione di partecipazione, nell'interesse della comunità presenterà ed aprirà al mondo degli investitori, nuovi mercati ed opportunità nel Sud Italia e promuoverà investimenti con l'intento di generare impatto benefico e misurabile a fronte di ritorni economici di interesse collettivo.

2.4. I Settori di intervento e attività previste

Come previsto dal Piano Programmatico Pluriennale 2014-2016, le attività istituzionali della Fondazione sono riconducibili ai seguenti settori rilevanti di intervento, nell'ambito dei quali vengono descritti gli obiettivi e le iniziative previste distinte in progetti propri (finanziati o cofinanziati dalla Fondazione) e progetti da fund raising (in risposta a bandi):

a) Educazione, istruzione e formazione
b) Volontariato, filantropia e beneficenza
c) Attività sportiva
d) Ricerca scientifica e tecnologica
e) Arte, attività e beni culturali

a) Educazione, istruzione e formazione

Gli interventi in questo settore e, in particolare, nella formazione sono orientati principalmente ai giovani; ma in considerazione dei bisogni formativi che emergono per far fronte allo stato di disoccupazione attuale, sono rivolti a tutte le categorie maggiormente colpite dal fenomeno della disoccupazione, indipendentemente dalla fascia di età, affiancando azioni e attività in sinergia con gli Enti istituzionalmente preposti (scuole, università, etc.).

Verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- sostenere iniziative finalizzate alla crescita culturale delle nuove generazioni e ad una migliore qualificazione del servizio scolastico pubblico e paritario di ogni ordine e grado attraverso l'ampliamento/integrazione dell'offerta formativa attraverso l'introduzione di nuove attività/discipline didattiche in linea con le direttive europee;
- favorire un migliore collegamento tra il mondo della scuola e dell'università e quello del lavoro per la formazione del "capitale umano" favorendo anche la scelta di percorsi formativi adeguati alle esigenze delle singole persone e proiettati verso concrete opportunità lavorative;
- sostenere le attività in grado di favorire l'integrazione scolastica e formativa in generale dei diversamente abili o degli stranieri al fine di agevolare il loro inserimento sociale e lavorativo;
- sostenere l'offerta formativa universitaria e post universitaria, di master formativi, borse di studio in Italia e all'estero e *stages* al fine di avvicinare i giovani studenti e i laureati al mondo del lavoro, nonché per la loro formazione imprenditoriale. In tale ottica si inserisce il sostegno ad interventi finalizzati alla simulazione d'impresa ed allo start up in collaborazione, eventualmente, con enti ed istituzioni già attivi in tale ambito.
- realizzare e sostenere progetti formativi rivolti a:
  - ✓ persone disoccupate o inserite in procedure di mobilità o cassa integrazione guadagni, al fine di favorirne la crescita professionale e l'ingresso o il ritorno nel mondo del lavoro;
  - ✓ studenti, giovani inoccupati e disoccupati, piccoli imprenditori;

b) Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore, la Fondazione intende comprendere gli interventi nell'ambito della promozione e solidarietà sociale volte al contrasto e al superamento delle condizioni di disagio acuite dalla crisi economica, vissute da diverse fasce della popolazione e che comprendono i disoccupati, gli anziani,

i disabili, i minori, gli extracomunitari, gli indigenti, i malati. L'impegno che la Fondazione intende assumere risponde all'obiettivo di sostenere e promuovere azioni di contrasto alle conseguenze sociali della crisi sia sul fronte occupazionale che su quello sociale preoccupandosi di restituire dignità e autonomia soprattutto a coloro che si trovano in situazioni di difficoltà, favorendo la coesione sociale e il miglioramento della qualità della vita.
La Fondazione ritiene, inoltre, necessario individuare soluzioni innovative ai problemi sociali più significativi, accompagnate da un approccio imprenditoriale ed economicamente sostenibile. In tale direzione, intende assumere un ruolo attivo all'interno del sistema di welfare locale, con la promozione di progetti di innovazione sociale, legati allo sviluppo e alla creazione di impresa e con la sperimentazione di nuove modalità di investimento sociale del patrimonio, al fine di realizzare azioni di miglioramento dell'inclusione sociale e di stimolo allo sviluppo in nuovi ambiti di intervento.
Altro approccio innovativo riguarda il contributo che la Fondazione intende dare per rafforzare la coesione sociale sul territorio, ispirandosi al nuovo modello di welfare di comunità, che stimola la creazione di una rete solidaristica con il privato sociale, che opera a supporto dell'ente pubblico, in un'ottica sussidiaria e non sostitutiva, per la soluzione di problemi sociali rilevanti. La Fondazione collaborerà con le istituzioni locali, il terzo settore, l'associazionismo e la comunità locale, evitando duplicazioni di interventi e sprechi di risorse, al fine di promuovere e realizzare:

- progetti volti a favorire il reinserimento sociale, umano e lavorativo degli emarginati, dei disabili, delle fasce deboli e di coloro che soffrono di patologie invalidanti;
- interventi di beneficenza volti a soddisfare i bisogni primari di categorie svantaggiate;
- attività di sostegno alle fasce di popolazione maggiormente colpite dalla crisi finanziaria anche attraverso l'istituzione e/o il finanziamento di appositi fondi di solidarietà;
- iniziative di sostegno per favorire il processo di integrazione e collaborazione fra le diverse istituzioni non profit nel perseguimento delle politiche sociali;
- servizi di assistenza sanitaria e di ospitalità nelle strutture dedicate, privilegiando i reparti oncologico, pediatrico, geriatrico e psichiatrico;
- iniziative volte ad accrescere il grado di coesione sociale rendendo compatibili gli impegni lavorativi con le esigenze di organizzazione familiare in risposta alla crescente esigenza di sostegno e di strutture per minori e prima infanzia, nonchè per anziani non autosufficienti;
- iniziative volte a promuovere la cultura della reciproca solidarietà fra i cittadini, mediante la costituzione di Banche del Tempo, associazioni tra persone che si scambiano gratuitamente beni, servizi e saperi di ogni tipo, utilizzando il tempo come valuta, e mettendo le proprie capacità al servizio degli altri e della comunità;
- iniziative per la promozione dell'innovazione sociale su tematiche considerate socialmente rilevanti connesse alla nascita e allo sviluppo dell'imprenditoria sociale, in risposta ai bisogni sociali.

c) Attività sportiva

La Fondazione intende porre particolare attenzione a favore dello sport non solo perché riguarda un'attività che comprende anche aspetti etici ed educativi importanti, ma anche in risposta ad un

aumento delle richieste di sostegno in questo settore registrate nel triennio scorso. L'attività fisica concorre a migliorare la qualità della vita sia fisica che mentale e rappresenta un elemento positivo, non solo perchè strettamente correlata alla salute, ai fattori di rischio che la minacciano e al corretto stile di vita ma anche perchè favorisce la nascita di valori importanti come lo spirito di gruppo, la solidarietà, la tolleranza e la correttezza, contribuendo così alla realizzazione personale e allo sviluppo dei rapporti sociali. La Fondazione intende, inoltre, dedicare attenzione alle attività sportive che rappresentano un momento di socializzazione e partecipazione sociale particolarmente rilevante per alcune fasce di popolazione, come le persone con disabilità.
Gli obiettivi in questo settore sono:

- sostenere iniziative ed attività che mirano ad un'opera di prevenzione sociale tra le fasce più deboli e disagiate;
- sostenere l'attività sportiva a favore delle persone con disabilità come mezzo di inclusione sociale e di aumento dell'autonomia personale;
- sostenere l'avviamento allo sport dei ragazzi, anche come veicolo di corretti stili di vita, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e società sportive;
- incrementare le occasioni di aggregazione ed opportunità di crescita personale attraverso il gioco sportivo;
- valorizzare l'aspetto etico ed educativo dello sport piuttosto che avvalorarne l'aspetto eccessivamente tecnico ed agonistico;
- sostenere l'educazione motoria di base di bambini e studenti nelle scuole con progetti legati anche al corretto stile di vita.

d) Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione intende promuovere questo settore fortemente penalizzato dai recenti tagli alla spesa pubblica prevedendo, in particolare, interventi diretti a promuovere e sostenere la ricerca che abbia benefiche ricadute sul territorio, favorendo una dimensione innovativa dello sviluppo locale e sociale di quelle attività in ambito pubblico e privato no profit volte all'innovazione. La ricerca e la valorizzazione delle risorse locali, naturali ed umane, dovranno rappresentare un binomio inscindibile a cui si accompagnerà la creazione di reti di relazioni al fine di favorire lo scambio di esperienze fra mondo della ricerca e delle imprese allo scopo di garantire forti ricadute in ambito socio-economico. La Fondazione intende, inoltre, porre l'attenzione verso interventi finalizzati all'acquisizione di apparecchiature per ricerca e, con riferimento agli ambiti e temi della Sanità, per diagnosi e cura innovative.
Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- sostenere iniziative di ricerca in tutti i campi scientifici privilegiando quelle finalizzate al miglioramento della qualità della vita (*life sciences*) e allo sviluppo della società della conoscenza (*knowledge technology);*
- partecipare alla realizzazione di poli e reti di eccellenza;
- promuovere e sostenere, in collaborazione con il mondo dell'imprenditoria e delle sue associazioni, azioni di innovazione a beneficio del tessuto produttivo locale al fine di favorire

la costituzione di reti di impresa che con strategie di efficienza, efficacia e competitività possano affrontare le mutevoli dinamiche dei mercati internazionali;

- sostenere, attraverso azioni di cofinanziamento, gli enti di ricerca specialistici che si sono distinti in base ai risultati ottenuti su progetti di interesse generale;
- sostenere la ricerca e l'innovazione in campo medico partecipando a progetti in collaborazione con le facoltà di medicina, i policlinici e i polispecialistici;
- promuovere la ricerca e l'innovazione sui temi del sociale per rispondere più efficacemente ai bisogni delle persone.

e) Arte, attività e beni culturali

La Fondazione intende sostenere e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento, anch'esso minacciato dalla graduale contrazione delle risorse pubbliche nel questo settore, cercando di fungere da "attrattore" di interventi da parte di enti ed istituzioni privati. In ogni caso, in virtù delle problematiche sociali determinate dalla crisi economica, si intende sostenere prevalentemente iniziative che abbiamo una ricaduta positiva in termini di incremento della coesione sociale e interculturale del territorio e che coinvolgano in maniera preminente i giovani e i soggetti disagiati.

In tale ottica, verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- affiancare la realizzazione di iniziative di alto profilo che si distinguano per qualità e stabilità progettuale;
- promuovere la partecipazione dei privati alla valorizzazione e al recupero dei beni del proprio territorio;
- promuovere l'avvicinamento dei giovani all'arte, sia dal punto di vista dei possibili sbocchi lavorativi, sia dal punto di vista della fruizione culturale;
- promuovere e/o sostenere le imprese culturali giovanili volte sia alla produzione artistica sia alla produzione dei beni e dei servizi di supporto al bene o all'attività culturale per permetterne la conoscenza, la valorizzazione, la tutela e la circolazione;
- contribuire alla crescita personale e all'educazione giovanile attraverso l'espressione e la creatività artistica, promuovendo nelle scuole attività artistiche complementari in particolar modo per gli studenti con disabilità;
- sostenere attività culturali che coinvolgono le fasce sociali più deboli con particolare riguardo agli adolescenti delle famiglie disagiate contribuendo a limitare il disagio sociale, la dispersione scolastica, la delinquenza minorile e favorendo lo sviluppo cognitivo e l'educazione all'arte;
- sostenere le realtà museali esistenti incentivando le reti tra realtà museali e le connessioni del museo con il tessuto urbano circostante;
- collaborare con soggetti pubblici e privati, per la realizzazione di iniziative artistico-culturali finalizzate alla valorizzazione dei principali siti archeologici provinciali.

Progetti propri

I progetti propri della Fondazione traducono gli indirizzi strategici degli organi sociali in interventi operativi ideati, gestiti e valutati dalla Fondazione sia in proprio sia in collaborazione con partner del territorio.

Progetto "Conoscere la Borsa" - edizione 2015/2016

La Fondazione, per il nono anno consecutivo, ha aderito a Conoscere la Borsa, progetto rivolto agli studenti delle scuole superiori ed universitari, con lo scopo di approfondire e diffondere la conoscenza economica e finanziaria attraverso una competizione on line con esercitazioni pratiche che simulano la partecipazione al mercato borsistico. L'iniziativa, istituita nel 1983 in Germania ad opera dell'Associazione delle Casse di Risparmio tedesche e promossa in Italia dall'ACRI, è oggi diffusa in cinque Paesi: Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Svezia.

Al centro dell'iniziativa vi è la sostenibilità in linea con il decennio dell'Educazione allo sviluppo sostenibile" indetto dalle Nazioni Unite per gli anni 2005-2015.

Nell'ambito del progetto, la Fondazione ha previsto, a livello locale, nel periodo ottobre 2015 - aprile 2016, lo svolgimento delle seguenti ulteriori iniziative:

- incontri con funzionari bancari esperti d'investimenti presso le scuole aderenti per fornire una consulenza mirata sulle strategie di investimento e l'analisi dei mercati finanziari;
- il 9° "Ciclo di incontri di Conoscere la Borsa" (gennaio/aprile 2015) con economisti, imprenditori ed esperti di finanza e rivolto agli studenti coinvolti nel progetto.
- Meeting Nazionale e Internazionale di Conoscere la Borsa per la prima volta a Salerno, dal 15 al 17 aprile 2016 con le squadre prime classificate in ambito nazionale ed europeo;
- maggiore diffusione della Community di "Conoscere la Borsa", la piattaforma virtuale creata dalla Fondazione per informare costantemente e tenere in contatto tutti gli studenti e anche quelli che hanno preso parte alle precedenti edizioni.

Progetto "Invest in Salerno – Invest in Sud"

Il progetto "Invest in Salerno", voluto dalla Fondazione in collaborazione con CCIAA di Salerno, nasce con lo scopo di promuovere lo sviluppo socio-economico del territorio salernitano, favorendo la partecipazione ed il sostegno di soggetti pubblici o privati alle opportunità di investimenti censite. In particolare, la Fondazione, in collaborazione con gli Enti aderenti dell'iniziativa, intende monitorare e rendere disponibili, sia in forma cartacea che on-line, tutti i progetti imprenditoriali attivati o attivabili in provincia di Salerno di importo superiore ai 500 mila euro, nonché le informazioni sui suoli industriali, turistici e commerciali disponibili per la realizzazione delle

iniziative produttive, prevedendo la creazione di un data base di informazione e promozione delle opportunità d'investimento, lo sviluppo di un network a livello locale e la nascita di uno sportello dedicato, volto all'assistenza tecnica e informativa dei potenziali investitori.
Il progetto costituisce, dunque, un'importante opportunità di crescita, di sviluppo e di potenziamento delle vocazioni dei territori interessati, assumendo una rilevanza significativa sia per il metodo che prevede la creazione di una rete mista pubblico/privata, attraverso il coinvolgimento di diversi attori locali, sia per i contenuti e i risultati che intende perseguire.
Ad oggi, attraverso la sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'intesa, sono state raggiunte 70 adesioni da parte di enti pubblici, associazioni e privati che costituiscono una rete di referenti locali per la promozione di investimenti sul territorio finalizzata al monitoraggio di progetti e dei dati relativi ad edifici ed aree su cui i progetti sono stati attivati o potrebbero attivarsi.
Per l'anno 2016, la Fondazione intende continuare a diffondere sul territorio nazionale e internazionale il Progetto e proseguire nell'attività di sensibilizzazione al fine di pervenire a nuove adesioni da parte dei enti pubblici e privati con la sottoscrizione di ulteriori protocolli d'intesa. La Fondazione si prefigge, inoltre, la realizzazione delle seguenti attività:

1. costituzione di un gruppo di lavoro a sostegno delle pubbliche amministrazioni e dei privati per offrire supporto tecnico e assistenza finalizzati al reperimento delle risorse finanziarie necessarie al sostegno e allo sviluppo dei progetti. In tale ottica, ruolo centrale assumerà il rapporto associativo che lega Fondazione con CDP;
2. partecipazione a fondi di investimento (es. Housing sociale, Energia, Immobiliare) al fine di offrire l'opportunità di strumenti di finanziamento diretti per la realizzazione di progettualità nella provincia di Salerno;
3. individuazione di nuovi investitori pubblici e privati che possano sostenere e sviluppare nel tempo l'intera progettualità di Invest, al fine di garantire un sistema di finanziamento costante;
4. apertura dello Sportello per fornire informazioni ai partner e agli interlocutori del progetto;
5. creazione di un data base con le informazioni e i dati raccolti a seguito del monitoraggio e un programma di gestione del patrimonio d'informazioni acquisite;
6. implementazione degli accordi con Amministrazioni Pubbliche e strutture associate e di partecipazione sociale sul territorio;
7. apertura ai privati con un loro coinvolgimento nelle attività di promozione sui mercati nazionali ed internazionali;
8. attività di studio e progettazione di un idoneo contenitore giuridico che possa garantire ad Invest di proseguire ed implementare le attività anche attraverso l'individuazione delle indispensabili risorse economiche.

Progetto "Mensa dei Poveri San Francesco"

Il progetto nasce dalla considerazione che, negli ultimi anni, il perdurare della crisi economica ha determinato nel territorio salernitano gravi conseguenze sul versante sociale con il sorgere di nuove situazioni di disagio e di forme di vulnerabilità sociale e civile. In particolare, la Fondazione interviene a sostegno della Mensa dei Poveri di Salerno che dal 1994 è punto di ristoro e luogo di aggregazione familiare per tanti bisognosi (senza fissa dimora, migranti, anziani, ex

tossicodipendenti, disoccupati, separati), garantendo una media di circa 200/220 pasti caldi al giorno. Per il secondo anno consecutivo, la Fondazione provvede direttamente all'acquisto dei generi alimentari necessari per la preparazione dei pranzi in occasione delle festività natalizie, al fine di alleviare il senso di solitudine e di grave disagio economico di coloro che usufruiranno del servizio di mensa.

Progetto "Responsabilità Sociale Condivisa Campania"

La Fondazione ha aderito al Forum Permanente della Responsabilità Sociale in Campania, un tavolo di lavoro multistakeholder per la diffusione dei principi e delle pratiche in tema di responsabilità sociale condivisa. Con la sottoscrizione del protocollo di intesa di durata triennale, avvenuta nel 2014, la Fondazione ha accolto la sfida di sperimentare e promuovere anche sul territorio provinciale, un dialogo con le organizzazioni operanti, pubbliche e private, profit e no profit, cittadini e comunità territoriali, al fine di promuovere possibili azioni di sostegno alla diffusione di una cultura della Responsabilità Sociale Condivisa. Con il coinvolgimento di Università e di scuole di ogni ordine e grado, i firmatari si sono proposti di realizzare percorsi di sensibilizzazione rivolti agli studenti (corsi di formazione sulla RS), organizzare workshop presso gli ordini professionali, le associazioni datoriali e le organizzazioni di terzo settore; organizzare convegni presso distretti industriali ed agglomerati d'impresa; il tutto finalizzato a promuovere la Responsabilità Sociale Condivisa come modello di sviluppo competitivo, sostenibile ed inclusivo, secondo la strategia Europa 2020.

Progetto "Spazio al Benessere"

Il progetto avviato nel 2015, in collaborazione con Funzione Alfa - Associazione di Psichiatria e Psicoanalisi Campana, rientra fra gli interventi promossi al servizio della persona e prevede l'istituzione di uno sportello di accoglienza e di ascolto presso la sede della Fondazione per cittadini italiani e stranieri, dai 18 ai 40 anni. Si intende realizzare un intervento di prevenzione e di promozione della salute psicofisica, supportando l'emersione di disagi psicosociali ampiamente intesi, fra i quali: disagi legati all'ansia e a fobie specifiche, difficoltà relazionali, familiari, lavorative o di studio, disordini alimentari, dipendenze patologiche, depressione e alterazioni dell'umore, difficoltà nello svolgere il ruolo genitoriale, e di tutte le situazioni in cui le persone abbiano il desiderio di migliorare la qualità della propria vita con l'aiuto di un esperto. Lo sportello attivato nell'anno 2015 terminerà nel mese di novembre e le attività proseguiranno nel 2016 con la valutazione dei risultati e l'eventuale replicabilità dell'intervento sulla base delle risultanze emerse.

Progetto "Social In Lab – Invest in Social"

Il progetto nasce nel 2013 con la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare finalizzato ad individuare strategie e modelli innovativi di sviluppo capaci di rispondere in modo più efficace ai vecchi bisogni e alle nuove sfide determinate dalla crisi economica e dalla riduzione delle risorse pubbliche soprattutto in ambito sociale. Il progetto, infatti, intende trasferire innovazione e opportunità di mercato al tessuto delle imprese sociali grazie a modelli innovativi ed all'impact investing. Le azioni di intervento previste sono:

a) creazione di un Acceleration Hub quale spazio fisico e virtuale della sharing economy e della progettazione sociale innovativa al Sud che possa favorire il co-working e lo sviluppo di modelli, progetti ed imprese frutto dell'interazione e dialogo tra stakeholder differenti.
b) promozione e organizzazione di eventi al fine di rafforzare le relazioni tra portatori di competenze, imprese sociali, portatori di tecnologie e mondo della finanza.
c) attività di fund raising con informazione e accompagnamento in modo costante circa le agevolazioni nell'accesso al credito bancario e alle fonti di finanziamento per lo sviluppo di imprese sociali; individuare, co-creare e sviluppare modelli innovativi di supporto a iniziative sociali imprenditoriali selezionate per affidabilità e capacità di auto-sostenibilità; ricercare fondi ed attrarre investimenti verso imprese sociali innovative con elevata ricaduta.

Gli strumenti operativi previsti per la realizzazione delle suddette attività sono:

1. spazi in forma di uffici attrezzati, aree di co-working e servizi messi disposizione alle imprese sociali, ai professionisti ed alle istituzioni;
2. servizi avanzati nelle aree di business administration, business development e fund raising, realizzati da un team di professionisti accreditati che offriranno le loro competenze a tariffe agevolate e/o in forma di premio;
3. l'attivazione di uno sportello di informazione ed individuazione di forme di finanziamento agevolate ed impact investing;
4. attività di formazione e orientamento.

Per la realizzazione delle azioni previste in progetto, nel 2015 sono stati firmati due importanti protocolli di intesa:

a) *Protocollo di Intesa tra la Fondazione e l'Associazione Campania EcoFestival (CEF).* L'Associazione ha come proprio fine quello della promozione della cultura, dell'ambiente, del paesaggio e della green economy, attraverso laboratori, incontri, dibattiti e pubblicazioni dedicate in particolare ai green jobs, nonché attraverso forme d'arte. Obiettivo del protocollo è quello di favorire l'incremento delle azioni volte alla maggiore diffusione nella provincia di Salerno delle tematiche trattate dall'Associazione , avendo come oggetto la collaborazione tra le parti nell'individuazione ed elaborazione di progetti ad elevato impatto sociale in tema di green economy.
b) *Protocollo tra la Fondazione e Human Foundation.* Il protocollo ha il fine di promuovere lo sviluppo dell'impresa sociale e dell'Impact Investing. Human Foundation si pone la finalità di promuovere nuovi strumenti della finanza sociale, di diffondere in Italia i Social Impact Bonds (SIB), di costituire il primo Fondo Nazionale dei donatori italiani (Human Donors Fund) e un Fondo di Investimento a Impatto Sociale (Human Positive Impact Fund) per investire in imprese che si occupano di educazione, sanità, sostenibilità ambientale. Attraverso il protocollo la Fondazione e Human Foundation hanno inteso svolgere in comune attività progettuali e gestionali finalizzate alla realizzazione del progetto "Social in Lab" attraverso l'implementazione delle seguenti attività:
   - fund raising per la costituzione di un fondo di impact investing
   - studio e ricerca nell'ambito dell'Osservatorio di economia civile

- ricerca di risorse finanziarie a valere sui fondi regionali, nazionali ed europei, nonché da ogni possibile altra fonte, anche di natura privata, da destinare alla realizzazione e allo sviluppo del progetto "Social in Lab".

Progetti da fund raising approvati

Progetto "Mercurio"

Il progetto risponde all'Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse "Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità – Costituzione dei Poli Tecnico Professionali –" deliberazione della Giunta Regionale n. 83 del 14 marzo 2013. Ha durata triennale e nasce con l'obiettivo di costituire un sistema di istruzione e di formazione integrato e coerente con i fabbisogni formativi espressi dal settore trasporti e logistica, capace di aprirsi ad una sempre maggiore specializzazione legata anche all'utilizzo delle nuove tecnologie. Nello specifico, il Polo Tecnico Professionale vuole mette in rete programmi, laboratori pubblici e privati, professionalità, per realizzare percorsi, anche personalizzati, di alternanza studio/lavoro e di apprendistato coerenti con il tessuto produttivo locale, affinché i giovani possano apprendere da esperienze concrete, avere una maggiore opportunità di appassionarsi allo studio e di inserirsi con successo nel mondo dei trasporti e della logistica.

Partner del progetto sono: Admin srl, Associazione Irpina Noi con loro Onlus, ISIS "Giovanni XXIII, Salerno, I.T.I.S. di Baronissi, Delta srl Transitalia srl (Soggetto Capofila), Passannanti srl, Pangea srl, Quanta Agenzia per il Lavoro S.p.A., Consorzio Gamma, Centro Assistenza Tecnica Confcommercio Salerno Mondo Impresa Terziario S.c.a.r.l., Fata Logistic System srl, Coop. ME4JOB Scarl, Distra – Dipartimento di Management & Information Technology – Università degli Studi di Salerno, Autorità Portuale di Salerno, CCIAA di Salerno, Coordinamento Interprovinciale F.A.I. -Federazione Autotrasportatori Italiani.

Con Decreto Dirigenziale n.3 del 06/11/2013 la Direzione Generale 11 – Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili della Regione Campania ha dichiarato ammissibile l'istanza presentata dal costituendo Polo Tecnico Professionale al riconoscimento nel sistema di istruzione e formazione della Regione. Nel 2014 è nata l'ATS (Associazione Temporanea di Scopo), per la costituzione del Polo Formativo Tecnico Professionale "Mercurio" – Comparto Trasporti Ferroviari e Logistica. Nel 2015 è stato presentato il formulario contenente la programmazione triennale e la progettazione esecutiva 2015/2016 del progetto.

Progetti da fund raising in attesa di esito

Bando 2015 Fondazione Tender to Nave Italia Onlus
Progetto "Con il vento in poppa"

L'iniziativa progettuale è stata candidata alla Fondazione Tender to Nave Italia Onlus (costituita nel 2007 dalla Marina Militare e dallo Yacht Club Italiano e sostenuta da 33 fondazioni di origine

bancaria con il coordinamento e il patrocinio dell'Acri), in risposta al bando 2015 ed ha superato la fase di selezione. E' in corso di redazione il progetto esecutivo che la Fondazione presenterà in collaborazione con l'Associazione Mentoring USA Italia ONLUS entro il prossimo 30 novembre e che sarà valutato entro gennaio 2016. I beneficiari dell'intervento sono 12 giovani di età compresa tra gli 11 e i 16 anni in difficoltà e/o a rischio di devianza che saranno individuati in collaborazione con i dirigenti scolastici delle scuole secondarie di primo e secondo grado inserite in quartieri a rischio del territorio salernitano e/o su eventuale segnalazione dei centri di accoglienza per minori. La finalità sarà di offrire loro una significativa esperienza di vita in un ambiente naturale (il mare) ed in una situazione particolare (la nave) all'interno di un contesto educativo fortemente tutelato, con 6 operatori/tutor, con base metodologica la pratica educativa del Mentoring.

Bando MIUR Laboratori territoriali per l'occupabilità – Decreto del 7 settembre 2015 Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle Istituzioni Scolastiche ed Educative per l'individuazione di proposte progettuali relative a laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) a cui la Fondazione ha partecipato con due progettazioni di seguito indicate.

1. Progetto Creazione dei Laboratori Territoriali per l'Occupabilità "diffusi"

La Fondazione ha collaborato allo sviluppo del progetto di realizzazione dei laboratori territoriali per l'occupabilità "diffusi", promosso dall'I.I.S. "Della Corte – Vanvitelli" di Cava de Tirreni (SA) e da una rete di soggetti pubblici e privati con competenze diversificate composta da: IIS "MARINI-GIOIA" – Amalfi, IIS "P. Comite" – Maiori, IIS "Genovesi - da Vinci" – Salerno, Liceo "G. Da Procida" – Salerno, Scuola secondaria di I grado "A. Balzico" - Cava de' Tirreni, Scuola secondaria di I grado "Carducci - Trezza" - Cava de' Tirreni, ANCE AIES – Salerno, Ente scuola edile – Salerno, CPT – Salerno, CIPIA – Salerno, CCIAA di Salerno, UNINA - Dipartimento strutture, UNISA - Dipartimento di chimica e SACES – Napoli, Istituto Tecnico Superiore Mobilità Sostenibile - Trasporti Ferroviari di Maddaloni (CE). Il progetto è finalizzato a favorire la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro dei giovani studenti e/o non occupati mediante la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali. L'iniziativa prevede la realizzazione di laboratori diffusi sul territorio configurati in rete tra gli istituti e gli Enti coinvolti. L'attività laboratoriale svolta nei locali appositamente attrezzati dell'istituto capofila potrà essere sfruttata come FAD da tutti i laboratori degli Istituti di istruzione o Enti o Istituzioni coinvolte mediante una semplicissima connessione ad un portale unico.

Gli obiettivi principali che si vogliono perseguire sono: 1) sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti, impegnandoli in prima persona alla implementazione della rete di informazioni; 2) creare un luogo di incontro tra idee e conoscenze per lo sviluppo lavorativo, economico, sociale e culturale dell'intero territorio; 3) riorganizzare il tempo-scuola con l'apertura in orari extra scolastici dei laboratori sia agli studenti delle Istituzioni in rete sia ai giovani non occupati per la loro riqualificazione professionale ed il loro collocamento nel mondo del lavoro.

In caso di ammissione al finanziamento, la Fondazione collaborerà alla formazione rendendo disponibile la propria rete di contatti e il proprio know-how sia per trasferire competenze di imprenditorialità sia per agevolare contatti con organizzazioni e imprese del territorio finalizzati alla

realizzazione di percorsi di tirocinio/stage, nelle aree tematiche, a conclusione dei percorsi formativi. Il progetto esecutivo sarà definito al termine della prima fase di valutazione del MIUR.

2 Progetto "Il turismo rigenerativo - lo stile di vita alla base della dieta mediterranea"

La Fondazione ha aderito al progetto di realizzazione dei laboratori territoriali per l'occupabilità, unitamente all'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "E. Corbino" di CONTURSI TERME, in qualità di istituzione capofila ed un'ampia rete così costituita: Istituto Comprensivo di Contursi Terme - scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado", istituto comprensivo J. Sannazzaro con sede in Oliveto Citra (Sa), Comune Di Contursi Terme (Sa), Università Degli Studi della Basilicata, Università Degli Studi di Salerno, Ente per lo Sviluppo Sostenibile I Piccoli Campi di Ravello, Ente di Ricerca, Formazione e Certificazione Formproget di Campora (SA), Il Coltivare Rigenerativo Scrl di Felitto; Associazione Cilento Regeneratio Onlus di Magliano Vetere (Sa), il Comitato Promotore per l'Istituzione Dei Distretti Rurali, Agroalimentari di Qualità e di Filiera Per Le Aree Interne e Protette della provincia di Salerno, Grand Hotel Rosapepe di Contursi Terme, Terme Capasso, Terme Cappetta, Polo Tecnico-Professionale CPIA e ITS), Istituto Comprensivo Statale "G. Pascoli" Colliano (Sa), Istituto Comprensivo Di Contursi Terme - Scuola Dell'infanzia, Primaria E Secondaria Di 1° Grado", Istituto Comprensivo J. Sannazzaro Oliveto Citra (Sa).
La finalità del progetto è intesa, da un lato, come recupero del benessere psico-fisico e spirituale e dall'altro, come riqualificazione dell'identità storica, culturale ed ambientale del territorio di competenza. Il progetto sarà realizzato da una rete scolastica di formazione e ricerca attraverso cui studenti e professori potranno trovare ambienti adeguati ove apprendere e scambiare conoscenze ed esperienze relativamente alla valorizzazione della cultura della cosiddetta dieta mediterranea.
La Fondazione, in caso di ammissione al finanziamento, collaborerà nel dare la massima diffusione all'iniziativa e sarà attiva nel coinvolgere sia gli studenti inseriti nei percorsi formali di formazione sia i giovani NEET (Not engaged in Education, Employment or Training) al fine di favorirne la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e della vocazione del nostro territorio. Il progetto esecutivo sarà definito al termine della prima fase di valutazione del MIUR.

3 Progetto "LISATT – Laboratorio Integrato di Servizi per l'Accoglienza Turistica territoriale"

La Fondazione ha aderito al progetto di realizzazione dei laboratori territoriali per l'occupabilità, promosso dall'Istituto Professionale di Stato per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera "R. Virtuoso", in qualità di istituzione capofila ed un'ampia rete così costituita: Liceo Scientifico Statale G. Da Procida, Istituto Comprensivo Giovanni Paolo II di Salerno, Istituto Comprensivo di Ogliara, ISIS Giovanni XXIII di Salerno, Provincia di Salerno, Comune di Salerno, Comune di Cetara, Comune di Sapri.
L'iniziativa prevede la realizzazione di un laboratorio multifunzionale a disposizione della collettività, gestito dagli istituti statali di II grado in rete che sia orientato verso la tematica dell'accoglienza, come espressione della cultura e della civiltà di un territorio. Dunque, non solo turismo ma educazione alla cittadinanza e alla legalità come presupposti per una filosofia

dell'accoglienza degli altri; recupero delle tradizioni storiche, culturali, artistiche, enogastronomiche del territorio; valorizzazione del made in Italy e dell'artigianato locale; creazione di una rete di enti pubblici e privati che implementino l'organizzazione del territorio come luogo accogliente per chi vi transita. Questi valori di base si declineranno poi in iniziative, corsi, seminari, approfondimenti, presentazioni etc. da parte sia delle scuole e degli enti partner sia di terzi.
La Fondazione, in caso di ammissione al finanziamento, collaborerà nel dare la massima diffusione all'iniziativa e sarà attiva nel coinvolgere sia gli studenti inseriti nei percorsi formali di formazione sia i giovani NEET (Not engaged in Education, Employment or Training) al fine di favorirne la conoscenza, l'inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro mediante la valorizzazione delle specificità e della vocazione del nostro territorio. Il progetto esecutivo sarà definito al termine della prima fase di valutazione del MIUR.

Avviso pubblico "Sostegno ai servizi di cura – Valorizzare il sistema di interventi e servizi sociali domiciliari integrati come espressione organizzativa di solidarietà sociale" Regione Campania Decreto Dirigenziale n. 124 del 30/12/2014
Progetto "Percorso di teleassistenza per anziani over 65 nell'ottica della e-care"
La Fondazione ha presentato, in risposta al bando, un progetto che intende attivare un servizio di teleassistenza a n. 70 pazienti anziani residenti nel territorio della provincia di Salerno, individuati dai medici di medicina generale e assistiti attraverso la strumentazione e il personale specializzato resi disponibili da un'azienda leader del settore in Italia. Il progetto prevede le seguenti azioni: a) la costituzione di una cabina di regia per il coordinamento e monitoraggio delle attività; b) l'attività di sensibilizzazione dei medici di medicina generale; c) la selezione dei parametri per la scelta dei pazienti; d) la formazione dei caregiver sui bisogni assistenziali; e) il posizionamento dei presidi informatici; f) monitoraggio periodico e finale delle attività; g) la divulgazione dei risultati.

Avviso pubblico finalizzato ad acquisire manifestazioni di interesse per partecipazione a progetti comunitari, nazionali e regionali in partenariato con la Provincia di Salerno – Dichiarazioni sostitutive di notorietà e di certificazione, rese ai sensi degli artt. 45 e 46 del DPR 445/00, con riferimento ai requisiti generali e specifici per l'iscrizione alla Short List
La Fondazione ha presentato la propria manifestazione di interesse per essere inserita in una lista ristretta (short list) da cui attingere in occasione dei bandi co-finanziati a livello comunitario, nazionale e regionale, per la costituzione di potenziali partenariati pubblico-privati, coordinati dalla Provincia di Salerno, nelle seguenti tre aree tematiche prioritarie: a) innovazione sociale, integrazione e inclusione sociale degli immigrati, b) beni culturali e turismo, c) formazione professionale.

Bando nazionale Fondazione Telecom Italia
Progetto "Cook innovation social lab --Laboratori innovazione culinaria e promozione sociale"
Il progetto, in risposta al Bando della Fondazione Telecom Italia, è finalizzato, da un lato alla migliore crescita formativa degli studenti, dall'altro a porre un'attenzione particolare a coloro che

versano in situazioni di difficoltà, prevedendo di devolvere il ricavato delle iniziative che si andranno a realizzare in favore dei più bisognosi.
In particolare, si tratta di un progetto innovativo dalla triplice valenza, sociale, didattica e culturale, che prevede, negli Istituti alberghieri di Salerno e provincia aderenti, la realizzazione di laboratori culinari con il coinvolgimento diretto (nelle lezioni teoriche e pratiche) da parte di chef stellati per la preparazione di menù a base di prodotti tipici della tradizione salernitana da proporre in occasione di eventi il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza. La caratteristica innovativa del progetto riguarda l'utilizzo di un sistema di videoconferenze per riprendere e trasmettere in diretta le lezioni laboratoriali alle altre scuole coinvolte. Altro aspetto importante, consiste nel favorire l'avvicinamento degli studenti con il mondo del lavoro non solo attraverso la condivisione delle esperienze di lavoro degli chef stellati ma anche con la partecipazione ad un'attività legata al Terzo Settore dato che il ricavato dei pranzi sarà devoluto in beneficenza. Le materie prime per la produzione dei piatti saranno fornite da aziende produttrici locali a KM 0 che potranno essere coinvolte eventualmente in qualità di sponsor.
La Fondazione intende coinvolgere 5 Istituti Alberghieri di Salerno e provincia, 5 chef stellati per la realizzazione delle lezioni presso le Scuole; la Coldiretti Salerno e le aziende produttrici locali per la fornitura di materie prime, le organizzazioni religiose e di volontariato per l'individuazione dei soggetti maggiormente bisognosi a cui devolvere il ricavato delle iniziative, la Confcommercio Salerno e le attività commerciali di Salerno e provincia, le associazioni e enti partner o beneficiari della Fondazione per le attività di sensibilizzazione, promozione e diffusione del progetto e attività di pre-vendita dei biglietti per gli eventi di beneficenza. Come premio di partecipazione a ciascun Istituto scolastico partecipante sarà assegnata una targa e un'attrezzatura per il laboratorio di cucina, oltre ad una divisa da lavoro da donare allo studente più meritevole di ciascuna scuola.

Attività a livello europeo

La Fondazione ha intensificato l'attenzione al contesto europeo nella convinzione che il confronto con l'Europa sia indispensabile per poter cogliere una reale opportunità di crescita per il territorio di riferimento. In tale direzione, è da tempo impegnata in un percorso volto allo studio dei programmi comunitari, a cui farà seguito la partecipazione a progetti europei sia in partnership con le organizzazioni del territorio sia contribuendo alla progettazione e gestione di progetti europei.
Nell'ambito del fondo interprofessionale Fondimpresa, a cui la Fondazione ha aderito a partire dal 1 aprile 2011, è stato attivato un percorso di formazione continua rivolto al personale interno dell'area progetti finalizzato allo sviluppo di competenze nel settore dei finanziamenti europei e della progettazione comunitaria.
L'obiettivo sarà quello di sostenere le progettualità proposte anche dal territorio, con il proprio cofinanziamento e con i fondi europei, e di sviluppare partenariati strategici per poter dar vita a scambi di esperienze e costruire progettualità condivise.

Conclusioni

La sfida che la Fondazione cerca di compiere, attraverso l'implementazione e l'attivazione del Piano strategico, è di creare un modello strutturale innovativo e lungimirante che, sperimentando nuovi partenariati pubblici-privati, funga da moltiplicatore delle esigue risorse finanziarie disponibili, seppur richiedendone un inziale "sacrificio" in termini di costi, al fine di favorire uno sviluppo sostenibile, ridurre le diseguaglianze e aumentare la coesione sociale.
La promozione di infrastrutturazione sociale nel proprio territorio di riferimento, inserito nel contesto di per sé già difficile del Sud Italia, rappresenta un fattore immateriale imprescindibile per delineare percorsi di sviluppo duraturo che possano generare ricadute positive, dirette e indirette, sul piano economico e occupazionale, volte a migliorare il benessere sociale della collettività.
In tal senso è individuato lo strumento della "Fondazione di partecipazione" quale struttura fisiologicamente a partecipazione aperta che superando i limiti propri delle fondazioni di origine bancaria, consentirà di aprirsi al territorio anche in termini di partecipazione sociale e di governance.
Questo potrà rilanciare ed innovare il terzo settore, consentirà alla Pubblica Amministrazione di sperimentare nuovi partenariati pubblico-privati nell'ambito di servizi di interesse collettivo e trasformerà le comunità da semplici «destinatari» di azioni dall'alto a soggetto attivo nella definizione dei bisogni e dei servizi da sviluppare.
La Fondazione Carisal potrà essere riconosciuta come organizzazione "guida" che lavora a 360 gradi per le persone e per la comunità, quando avrà pienamente realizzato gli obiettivi del suo Piano Strategico, grazie all'impegno comune dei volontari, dipendenti e collaboratori, grazie al lavoro di squadra da fare in rete con tutti i partner.

"I grandi progressi dell'umanità non sono legati all'innovazione, ma dal modo in cui l'innovazione è utile a ridurre le disuguaglianze"